

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 28-130523/2001

**OGGETTO:** "Derivazione ad uso idroelettrico in Torrente Germanasca - Comune di Prali."  
Proponente: TURATI ENERGIA S.R.L., Pinerolo (TO)  
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale** (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

#### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

##### Premesso che:

- in data 22 marzo 2001, la Società TURATI ENERGIA s.r.l., con sede legale in Pinerolo, Via Virginio n. 32, P.I. 06221440016, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. 774230, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto per "Derivazione ad uso idroelettrico in Torrente Germanasca", localizzato nel Comune di Prali (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d. lgs. 275/1993; ...";
- in data 11 aprile 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 11 aprile 2001 e su di esso è pervenuta una osservazione da parte del Comitato per la salvaguardia del Chisone e dei suoi affluenti (richiesta di porre particolare attenzione alle aree di interesse turistico-culturale; nuova valutazione della situazione geologica a seguito degli ultimi eventi alluvionali; attenzione alle modifiche del regime idrologico e della capacità di autodepurazione del torrente);
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 8 maggio 2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5 - Torino (convocata ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 come modificata dalla legge del 24 novembre 2000 n. 340).

## Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nel Comune di Prali, con opera di presa situata a valle della Borgata Villa di Prali, sul torrente Germanasca, fabbricato della centrale e opera di restituzione in prossimità della confluenza con il torrente Rodoretto;
- la finalità del progetto è la produzione di energia elettrica mediante derivazione dal torrente Germanasca, in Comune di Prali;
- le caratteristiche dell'impianto in progetto - oggetto della presente - sono:
  - portata massima da derivare: 1000 l/s
  - portata media da derivare: 750 l/s
  - salto nominale: 130 m
  - potenza nominale media: 956 kW
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
  - superficie: 47,40 km<sup>2</sup>
  - altitudine massima (Hmax): 3060 m s.l.m.
  - altitudine minima (Hmin): 1370 m s.l.m. (sezione di presa)
  - altitudine media (H): 2062 m s.l.m.
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:

• quota dell'opera di presa:	1370,00 m s.l.m.
• quota di restituzione in alveo:	1240,00 m s.l.m.
• salto nominale:	130,00 m
• portata media del torrente:	915,09 l/s
• portata massima derivata:	1000 l/s
• portata media derivata:	750 l/s
• Deflusso Minimo Vitale (di base):	133,8 l/s sino al 31/12/2004 178,4 l/s dal 01/01/2005
• potenza media nominale:	956 kW
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Torrente Germanasca, in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata, calcolati in base alle misure di precipitazione su un periodo di osservazione di 50 anni (dati idrologici: Servizio idrologico del Po - sezione di Torino - stazioni pluviometriche di Prali e Perosa Argentina, periodo 1921-1970):
  - massima mensile: 1576,60 l/s (maggio),
  - minima mensile: 364,72 l/s (gennaio),
  - media mensile annua: 915,09 l/s;
- il progetto prevede le seguenti opere:
  - opera di presa, situata sul torrente Germanasca a quota 1370 m s.l.m., nel Comune di Prali; l'opera è costituita da una traversa in cls con presa laterale, relativo sfioratore e modulatore di portata, che immette in un bacino di decantazione munito, alla sua estremità, di una paratoia con funzione dissabbiatrice. Parallelamente al bacino di decantazione è situato il bacino di carico che comprende, nella parte terminale, lo sgrigliatore automatico. Nella traversa è ricavata la scala di risalita dell'ittiofauna (luce 1 m), attraverso la quale defluisce il DMV;
  - condotta forzata interrata con tubazione in acciaio del diametro interno di 800 mm e sviluppo di circa 1280 m; il tracciato:
    1. partirà dalla camera di carico e, dopo circa 910 m di percorso in destra orografica del torrente Germanasca, attraverserà in subalveo il torrente;
    2. per il resto del percorso (circa 400 m) la condotta si snoderà sulla sinistra orografica del torrente, sino ad arrivare alla centrale;

- edificio della centrale, situato nel comune di Prali, costituito da un fabbricato di forma rettangolare (28 x 14 m) a vista. Serramenti in ferro verniciati, zoccolo in pietra, intonaco rustico e copertura in lastre di pietra tipo "lose" su orditura in legno;
  - canale di scarico (sul torrente Germanasca), costituito da una tubazione in acciaio del diametro di 1000 mm e lunghezza di circa 50 m, interrato;
  - macchine ed apparecchiature, costituite da:
    - turbine
    - trasformatori
    - apparecchiature elettriche;
- il proponente non ipotizza alternative, né dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche né dal punto di vista della localizzazione dell'impianto, e non giustifica la scelta compiuta;
- nel progetto di derivazione in esame è inserita, quale opera complementare, una strada di accesso alla centrale, che si dipartirà dalla SP n. 169 Perrero-Prali.

### **Rilevato che:**

- Dal punto di vista amministrativo:
  1. la domanda originaria di concessione risale al 1985 e fu presentata dalla Ditta Antisso Ezio; nel 1987 la titolarità della pratica di concessione è stata rilevata dal Consorzio Autoproduttori Centrali Idroelettriche del Chisone e del Germanasca, mentre nel 1996 la titolarità dell'istanza di derivazione è passata definitivamente alla società TURATI-ENERGIA s.r.l.. In data 26 luglio 1993 è stato sottoscritto il disciplinare di concessione per derivare mod. medi 7,5 e mod. max 10,0 per produrre, sul salto di 130 m, la potenza nominale media di 956 kW;
  2. si evidenzia che, con riferimento a tale progetto, la situazione autorizzativa risulta, ad oggi, la seguente:
    - *Regione Piemonte* - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - sottoscrizione del disciplinare in data 26/07/93
    - *Provincia di Torino* - Servizio Pianificazione e Utilizzazione delle Risorse Idriche - approvazione della concessione di derivazione d'acqua con D.G.P. n. 52 - 179257/97 del 23/09/97 (ai sensi del R.D. 11/12/1933 n. 1775)
    - *Regione Piemonte* - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali - autorizzazione del progetto esecutivo con determinazione n. 59 del 11/06/98 (in base alla L. 29/06/1939 n. 149, al D.P.R. n. 616/77 art. 82, alla L. 08/08/85 n. 431). Tale progetto risulta subordinato all'ottemperanza di determinate prescrizioni e necessita quindi di un'ulteriore autorizzazione da parte del suddetto organo competente
    - *Provincia di Torino* - Dipartimento Viabilità - Servizio Concessioni ed Espropriazioni - autorizzazione per la costruzione della rampa d'accesso con determinazione n. 210; 178333/99 del 09/11/99 (in base al D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 e al D.P.R. n. 495 del 16/12/92), compreso il relativo disciplinare, sottoscritto in data 28/10/99
    - *Regione Piemonte* - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - autorizzazione per la realizzazione delle opere di derivazione, per l'attraversamento in subalveo del torrente Germanasca con la condotta forzata, per la tubazione di scarico della centrale con determinazione n. 216 del 13/03/00 (autorizzazione idraulica n. 3435 del 13/03/00)
    - *Regione Piemonte* - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste - autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico con determinazione n. 306 del 30/03/00 (in base al R.D. 3267/23 ed alla L.R. 45/89)
    - *Comune di Prali* - concessione edilizia n. 12/2000 del 30/03/00

3. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, il progetto presentato risulta in fase istruttoria per le varianti riscontrate rispetto al progetto di massima, approvato nel disciplinare di concessione con la D.G.P. n. 52 - 179257/97; le varianti progettuali presentate necessitano in ogni caso di un disciplinare suppletivo per la loro approvazione;
  4. il prelievo in oggetto non risulta soggetto a Dossier CAP, ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, in ragione del rapporto tra portata massima richiesta e valore del DMV e per la presenza di un disciplinare già sottoscritto;
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:
    1. il sito su cui insiste il progetto, classificato come "area agricola" secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Prali, è gravato dai seguenti vincoli:
      - vincolo idrogeologico, ai sensi della L.R. 45/89;
      - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99, art. 146, *lettera c)* (opera ricadente nella fascia di 150 m dai corso d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933); *lettera g)* (territori ricoperti da foreste e da boschi);
    2. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua l'area oggetto di intervento come di particolare pregio da un punto di vista ambientale e paesaggistico e prevede la realizzazione di un Piano Paesistico; in assenza di tale piano il PTCP dispone che il PRGC preveda, al suo interno, specifici criteri di tutela. Occorre valutare la compatibilità del progetto con i suddetti strumenti di pianificazione. In questi casi il PTC richiede indagini che garantiscano il rispetto delle particolari caratteristiche ambientali e paesistiche dell'area in modo da evitare che gli interventi in progetto vadano a comprometterne le valenze naturalistiche. Pertanto risulta necessaria un'analisi di dettaglio sulle possibili ricadute che il progetto può avere relativamente a tali componenti ambientali, non solo sulla ristretta fascia interessata dalle opere, ma su un più ampio ambito territoriale.
  - Dal punto di vista della difesa del suolo, dall'esame della documentazione tecnica prodotta nell'ambito del progetto esecutivo, si pone l'attenzione sui seguenti possibili elementi di valutazione e di approfondimento:
    1. in riferimento all'opera di presa:
      - la sua localizzazione ricade in un'area idrologicamente vulnerabile, in quanto allagata sia durante l'evento di piena del 1977 (studio di Bacino dei torrenti Chisone e Germanasca) sia a seguito dell'evento del 13-16 ottobre 2000 (aggiornamento studio);
      - dati i fenomeni di dissesto gravanti sull'area, sarebbe necessaria un'integrazione geologica sulle condizioni di stabilità dei versanti su cui insisterà l'opera;
    2. in riferimento alla condotta:
      - sulla base degli accertamenti geologici, riportati nella relazione geologico-tecnica allegata al progetto, i versanti lungo cui si snoda il percorso della condotta sono considerati sostanzialmente stabili. Dal momento però che esistono alcuni corpi detritici attivi (indicati sulla cartografia tematica dell'Area Ambiente della Provincia di Torino), sarebbe necessaria una valutazione sulle loro attuali condizioni di stabilità, soprattutto alla luce dell'ultimo evento alluvionale;
    3. in riferimento alla centrale:
      - a seguito del recente episodio alluvionale, occorrerebbe una valutazione sulle condizioni di stabilità dell'area;
      - sarebbero necessarie una ricostruzione stratigrafica dettagliata del sottosuolo ed una stima dei parametri geotecnici e dei valori di capacità portante del terreno di fondazione su cui insisterà l'opera in progetto.

- Dal punto di vista progettuale e tecnico:

1. la durata del progetto non è stata chiaramente individuata né suddivisa nelle fasi di costruzione ed esercizio;
2. non sono fornite indicazioni sulle modalità costruttive delle opere, sulla natura e quantità dei materiali utilizzati, né è stata effettuata una stima dei costi relativi alla realizzazione del progetto;
3. le dimensioni delle strutture a progetto sono indicate solo nelle tavole tecniche allegate; manca quindi una descrizione delle stesse nella relazione tecnica associate al progetto esecutivo, soprattutto con riferimento alla parte interrata della centrale, in cui saranno posizionate la turbine;
4. il regime idrologico del torrente Germanasca e la conseguente valutazione delle portate nei diversi mesi dell'anno sono stimati sulla base delle registrazioni delle stazioni pluviometriche di Prali e di Perosa Argentina, relative agli anni 1921/1970; si ritiene utile un aggiornamento di tali dati, in riferimento soprattutto agli eventi alluvionali del 1994 e di ottobre 2000.  
Nei calcoli delle portate mensili viene inoltre considerato un coefficiente di deflusso costante per tutti i mesi dell'anno (pari a 0,60), non tenendo conto delle fluttuazioni stagionali; occorre quindi effettuare una verifica dei dati progettuali mediante una campagna di rilevamento delle portate in alveo; la ricostruzione del regime idrologico del torrente Germanasca è stata inoltre svolta calcolando le portate di piena, mancano però indicazioni sulle portate di magra.  
La determinazione della portata di massima piena, data la mancanza di dati specifici sul territorio del Comune di Prali, è stata effettuata facendo riferimento ai dati registrati alla stazione pluviometrica di Perosa Argentina, considerando comparabili le caratteristiche climatiche delle due località;
5. al fine di definire in modo puntuale la portata del torrente sarebbe opportuno considerare i valori delle portate giornaliere, delle portate derivabili ed una curva di durata delle portate stesse; dai dati in possesso sembra emergere il fatto che le portate nel tratto di alveo sotteso - a seguito del prelievo - siano esclusivamente quelle del DMV (da quanto emerge dalle Linee di Gestione della Provincia, il DMV prescritto in disciplinare è pari alla portata di magra con TR = 20 anni, quello richiesto dal Comune risulta invece superiore alla portata di magra ordinaria del corso d'acqua); sulla base delle portate giornaliere sarebbe quindi preferibile il rilascio modulato, in modo da tenere conto delle variazioni stagionali e mitigare l'effetto di "appiattimento" dei valori minimi a valle della captazione;
6. mancano una descrizione della tipologia delle turbine ed indicazioni riguardo alla modalità di funzionamento dell'impianto nel caso in cui la portata derivata scenda al di sotto della portata minima (peraltro non specificata) ammessa dalle turbine stesse;
7. mancano indicazioni sulle variazioni del profilo di corrente nel tratto d'alveo interessato dal prelievo in conseguenza al prelievo d'acqua;
8. non sono descritte le modalità degli sbancamenti e dei reinterri previsti per le opere a progetto;
9. non viene indicata la produzione energetica media annua;
10. è previsto un movimento terra (pari a 6900 m<sup>3</sup>) per l'interramento della condotta, ma manca la descrizione delle modalità di scavo che si intendono adottare, soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento in subalveo e quindi sotto falda; occorrono inoltre maggiori indicazioni sulle previste opere di difesa spondale e di ripristino del corso d'acqua;
11. è prevista la produzione di materiale inerte di scarto, ma si rileva una discordanza nei valori volumetrici indicati; non è inoltre descritta la modalità di trasporto in discarica; è previsto infine l'utilizzo di inerti da cave di prestito esterne, delle quali non viene specificata la localizzazione;
12. l'area su cui ricade l'intervento ricade in zona a rischio sismico; l'ubicazione delle varie opere è considerata favorevole ed in conformità rispetto alla normativa specifica sulla realizzazione di opere edili in zona sismica (L. 64 del 2.2.1974);

13. mancano indicazioni precise circa la modalità di allacciamento alla linea elettrica (fase realizzativa, localizzazione del tracciato, caratteristiche tecniche della linea). E' però emerso dalla Conferenza dei Servizi che la centrale in oggetto sarà collegata al "nodo" di Trossiere dell'ENEL, l'elettrodotto di nuova costruzione destinato a raccogliere l'energia prodotta dai nuovi impianti in Val Germanasca;
14. occorre precisare che il DMV riportato nel disciplinare (133,8 l/s sino al 31/12/2004; 178,4 l/s dal 01/01/2005) risulta differente da quello indicato nella concessione edilizia del Comune di Prali (320 l/s);
15. negli elaborati non viene descritta la distribuzione della portata di restituzione al torrente; non sono inoltre previsti misuratori in continuo della portata di rilascio, questa sarà convogliata in un canale intagliato nella roccia (sezione 50 × 50 cm) in cui verrà fissata un'asta graduata;
16. lo sfioratore di troppo pieno per la regolazione della portata derivata viene indicato ad una quota pari a 1720 m s.l.m., incongruente rispetto alla posizione altimetrica del progetto;
17. non sono descritti i lavori in alveo necessari alla realizzazione dell'opera di presa;
18. non sono descritte la localizzazione e la destinazione d'uso del materiale di risulta derivante dalla costruzione dell'opera di presa e della centrale (nè vengono individuate possibili aree in cui siano necessarie opere di ripristino ambientale nelle quali utilizzare tale materiale); qualora il suddetto materiale fosse riutilizzabile in loco, occorre una descrizione dettagliata sulle modalità di riutilizzazione dello stesso;
19. non vengono descritte le modalità di gestione dell'impianto né le attività di manutenzione ordinaria dello stesso;
20. non è indicata la portata minima derivabile;
21. non è indicata la lunghezza dell'alveo sotteso dall'opera di presa (viene solo indicata la lunghezza della condotta, pari a 1280 m);
22. non viene descritta la modalità secondo cui è effettuata la misura della portata derivata;
23. la scala di rimonta per la fauna ittica descritta nella documentazione di progetto risponde alle caratteristiche ed ai criteri previsti dalla D.G.P. 746-151363/2000; attraverso essa verrà fatta defluire la portata minima di rilascio;
24. non sono descritte le modalità di scarico di quanto origina dalla vasca di decantazione e dallo sgrigliatore;
25. occorrono precisazioni sulle quote relative al ciglio sfiorante dello sbarramento e al pelo libero del canale di scarico, dal momento che sono state riscontrate alcune discordanze tra i valori riportati nella relazione di progetto e nei disegni tecnici allegati;
26. non è valutato il rischio potenziale di incidenti;
27. il salto nominale, calcolato come differenza di quota tra il ciglio sfiorante (1370,20 m s.l.m.) ed il pelo morto a valle del meccanismo motore (1238,70 m s.l.m.), come indicato nei profili longitudinali di progetto, risulta pari a 131,50 m contro i 130 già autorizzati. In conseguenza di ciò, rimanendo invariate le portate richieste in concessione, la potenza nominale media, calcolata ai fini fiscali, passerebbe da 956 kW a circa 966 kW; occorrerebbero inoltre precisazioni sui valori delle quote del ciglio sfiorante utilizzati per i suddetti calcoli, dal momento che è stata riscontrata un'incongruenza tra il valore riportato negli allegati tecnici alla relazione e quello indicato nelle tavole di integrazione;
28. il progetto risulta carente sulle possibili alternative progettuali praticabili per la realizzazione dell'opera.

- Dal punto di vista ambientale:

1. manca la descrizione dello stato ambientale attuale dell'area di interesse (ad eccezione di un inquadramento vegetazionale); in particolare, non sono descritti i seguenti aspetti: qualità dell'aria, stato di qualità delle acque, clima acustico (con riferimento al piano di zonizzazione acustica), qualità degli ecosistemi (l'area possiede un elevato grado di naturalità);
2. non sono prese in considerazione tutte le componenti ambientali interessate dalle opere in progetto (con individuazione degli eventuali ricettori sensibili), soprattutto con riferimento ad un'area vasta, non solo limitata alla ristretta fascia del corso d'acqua; è invece presumibile che l'opera interferisca, con differenti modalità ed intensità, sulle varie componenti ambientali;
3. la documentazione presentata non prende in considerazione tutti gli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto, risulta pertanto carente riguardo all'individuazione degli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali e di una valutazione per determinare se tali impatti risultino diretti o indiretti, a breve, medio o lungo termine, permanenti o temporanei, reversibili o irreversibili;
4. non viene valutato l'utilizzo di risorse naturali per la realizzazione delle opere a progetto, ma vengono solo forniti i dati della quantità d'acqua derivata;
5. viene descritta l'asportazione di specie vegetali dall'area di progetto (suddivisa in vari tratti in relazione alle diverse opere previste), ma non vengono prese in considerazione le modalità di ripristino delle specie arboree ed arbustive, mentre è previsto il solo ripristino della copertura erbacea;
6. non viene preso in considerazione l'inquinamento atmosferico, seppure di modesta entità e limitato alla sola fase di cantiere, derivante sia dal traffico di servizio sia dal particolato emesso durante la costruzione delle strutture; non vengono pertanto descritte le misure da adottare per limitare le emissioni di polveri in atmosfera;
7. mancano indicazioni relative alle variazioni del perimetro bagnato e delle altezze d'acqua nelle sezioni individuate lungo il torrente, a seguito della derivazione; non vengono inoltre prese in considerazione le modifiche della conformazione del torrente a seguito della realizzazione dell'opera di presa;
8. la diminuzione dell'altezza d'acqua nel torrente a seguito del prelievo richiede una dettagliata valutazione delle possibili ripercussioni sulla vegetazione ripariale, in relazione alla possibile alterazione del suo equilibrio naturale;
9. la riduzione della portata in alveo, a seguito del prelievo, può causare un peggioramento della qualità biologica del torrente e conseguenti ricadute (anche permanenti) sulla fauna e sugli ecosistemi acquatici e ripariali e, di conseguenza, anche sugli aspetti paesaggistici; la quantificazione di tali impatti risulta comunque, sulla base della documentazione presentata, di difficile attuazione; una quantificazione del rilascio (eventualmente modulato) che consenta una compatibilità del prelievo con il mantenimento delle valenze ecologiche e paesaggistiche dell'area dovrebbe discendere da questo complesso di valutazioni;
10. le operazioni di pulizia possono indurre fenomeni di torbidità nel torrente e quindi un peggioramento della qualità delle acque;
11. nella relazione tecnica non è stato valutato il rischio di esondazione del torrente, una parte del progetto (opera di presa) interessa però aree idrologicamente vulnerabili;
12. manca una stima della qualità del corso d'acqua, occorre una valutazione quantitativa con indicazioni sull'indice di classe di qualità biologica delle acque;
13. non vengono prese in considerazione le modifiche al paesaggio conseguenti alla variazione della conformazione dell'alveo del torrente soprattutto in corrispondenza dell'opera di presa e del canale di restituzione;
14. occorrono chiarimenti sulle condizioni di turbolenza ed ossigenazione del torrente; l'opera in progetto, seppure di modesta entità, rientra infatti in un più ampio contesto di piccoli impianti di derivazione nelle valli Chisone e Germanasca, che tendono a diminuire la portata e la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua; sebbene il tratto sotteso dall'opera di presa non sia interessato da scarichi di reflui, si ricorda la presenza di alcuni punti di scarico a monte dell'opera di presa stessa (Villa, Ghigo, Goutagliò, Agape, Cugno Mazat, Indritti, Orgiere, Pomieri) la maggior parte dei quali non è provvista di impianti di depurazione, ciò compromette la qualità del corso d'acqua;

15. non viene messa in evidenza la probabile presenza di specie protette (es. Salamandra Ianzai) e quindi la possibile pressione esercitata su di esse dalla riduzione della portata del torrente;
16. non è affrontato l'aspetto dell'inquinamento acustico (rumori e vibrazioni), sia nella fase di cantiere sia in relazione al rumore prodotto dal funzionamento delle turbine (sebbene nella zona non compaiano ricettori sensibili);
17. non viene valutato l'impatto sul suolo e sul sottosuolo in relazione ai possibili rischi geologici connessi alla predisposizione del terreno per la realizzazione delle opere a progetto;
18. la riduzione della portata naturale del torrente può avere significative ripercussioni negative soprattutto per quanto riguarda la composizione e la densità delle comunità ittiche e bentoniche (il potenziale danno può comunque essere contenuto dalla garanzia del rispetto del DMV in ogni momento dell'esercizio dell'impianto, nonché dalla corretta costruzione della scala di risalita dell'ittiofauna);
19. non viene presa in considerazione l'interferenza con gli altri impianti presenti nelle immediate vicinanze (centrale Energeia e "nodo di Trossiere" più a valle) e quindi i possibili impatti cumulativi;
20. non è stata valutata l'interferenza con altri cantieri attivi; in particolare, il sito "Scopriniere", situato a circa 6 km di distanza, possiede una spiccata valenza turistica;
21. non sono stati descritti gli impatti legati al trasporto dei materiali derivanti dalla fase di costruzione dell'opera di presa, della centrale (in particolare sulla destinazione dello smarino non utilizzato per realizzazione della pista di accesso in progetto); non è inoltre fornita una stima dell'impatto dovuto al traffico indotto dai veicoli di servizio in fase di esercizio dell'impianto;
22. non vengono descritte le modalità seguite per evitare, in fase di costruzione (soprattutto a seguito dei lavori in alveo per la realizzazione dell'opera di presa), l'aumento della torbidità del torrente;
23. non viene fornita una descrizione delle misure previste sia per la mitigazione sia per la compensazione degli impatti sull'ambiente;
24. non viene considerata l'ipotesi di dismissione dell'impianto e quindi le conseguenti interferenze delle opere con l'ambiente o le condizioni di rischio connesse ad un'eventuale rimozione delle stesse e quindi le relative modalità di restituzione ambientale, è allegato invece un progetto di ripristino delle aree interessate dagli sbancamenti e dai reinterri;
25. la centrale risulta impattante dal punto di vista visivo, date le notevoli dimensioni e le scarse rifiniture, sarebbero opportune alcune rivalutazioni progettuali ed una descrizione dettagliata dei sistemi adottabili per rendere compatibile l'inserimento della suddetta opera nel territorio circostante (nel progetto viene previsto ma non illustrato un mascheramento con essenze arboree);
26. in base alle "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti del fiume Po in Provincia di Torino", redatte dalla Provincia (D.G.P. n. 128-182882 del 30.12.1996 e D.G.P. n. 81-55455 del 8.5.1997), il tratto di torrente in esame, dato l'elevato interesse naturalistico, rientra in zona a "regime di tutela", nel quale le suddette Linee di gestione non ammettono nuove concessioni;
27. l'alluvione di ottobre 2000 ha interessato parte dell'area in esame, occorrono informazioni dettagliate sull'attuale situazione idrogeologica del sito, con particolare riferimento alla stabilità dei versanti su cui insisteranno le opere a progetto, in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con la situazione del sito;
28. non sono state eseguite campagne di monitoraggio ante operam, sono invece previste campagne post operam, ma non descritte (fattori monitorati, periodo di monitoraggio, modalità di acquisizione dei dati);
29. stante la precaria situazione del Germanasca, determinata dal gran numero di opere di derivazione su di esso insistenti, il Servizio Tutela della Fauna e della Flora ribadisce le motivazioni che sconsigliano la realizzazione di nuove idrauliche così come già evidenziato nella comunicazione n. 150442 del 19/07/2000 a firma dell'Assessore alla Tutela della Fauna;



30. con D.G.P. n. 508-104250/2000 (che si intende richiamata nel presente provvedimento) la Giunta provinciale in occasione del parere sul progetto di impianto idroelettrico sul torrente Germanasca nel Comune di Perrero, da localizzarsi a valle del progetto in esame, ha chiesto chiarimenti e ha espresso preoccupazione in ordine a numerosi aspetti di tipo ambientale che si possono ritenere rilevanti anche per il progetto in questione.

**Ritenuto che:**

- l'opera può avere effetti e ricadute di carattere ambientale e paesaggistico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva, sancita anche da vincoli specifici, e viste le numerose trasformazioni in atto;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate. Si ritiene pertanto necessario sviluppare - mediante la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale - tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) e di attenzione precedentemente richiamati;
- risulta necessario un approfondimento sui rilasci, con particolare riferimento alla richiesta del Comune di Prali: un aumento del DMV è sicuramente una condizione migliorativa e di maggiore cautela, ma la sua quantificazione ed effettiva ricaduta positiva deve essere definita nell'ambito di valutazioni tecniche specifiche (es. studio dell'estensione dell'alveo bagnato, altezze d'acqua, modulazione del DMV, ecc...);
- per le motivazioni sopra espresse, l'opera debba essere sottoposta alla fase di valutazione di impatto *ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.* e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento;

visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 08/05/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

visto il RD 11/12/1933 n. 1775;

visto il D. lgs. 275/1993;

visto il DM 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di assoggettare il progetto "Derivazione per uso idroelettrico" nel comune di Prali, proposto dalla società TURATI-ENERGIA s.r.l., con sede legale in Pinerolo, Via Virginio n. 32, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 08/06/2001

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*

DD/sm